

«Ci ispiriamo al territorio
per raccontare una storia»

ZANELLATO/BORTOTTO

BY NICOLE BOTTINI



Giorgia Zanellato e Daniele Bortotto si sono conosciuti all'Ecal, la Scuola d'arte cantonale di Losanna, in Svizzera, nel 2009.

Nel 2013 hanno presentato al SaloneSatellite il progetto Acqua alta, che ha dato loro grande visibilità e successo. Nello stesso anno hanno fondato lo studio Zanellato/Bortotto nel cuore di Treviso. Entrambi, poco più che trentenni, hanno già visto i loro lavori esposti in vari musei, dal Maxxi di Roma alla Somerset house e la Aram gallery di Londra. Hanno all'attivo diverse collaborazioni con grandi nomi italiani e internazionali del design e della moda, come Nilufar gallery, Moroso, Rubelli, Alcantara, Cappellini e Louis Vuitton.

Ora a cosa state lavorando?

Giorgia Zanellato. Abbiamo seguito la direzione artistica di una nuova azienda, Del Savio 1910, produttori di marmo da 110 anni, presentando superfici in marmo e cemento, coinvolgendo anche altri designer, e che porteremo a Edit Napoli.

Daniele Bortotto. Alcuni progetti saranno presentati nel 2021 al prossimo Salone del mobile, in particolare le nuove collezioni con **De castelli**, che nascono da una lunga ricerca su una tecnica molto particolare: la smaltatura a fuoco su rame. Stiamo lavorando inoltre alla nostra prima collezione di arredi da esterni con Ethimo. Il risultato è una sorta di laboratorio di materiali che abbiamo mixato all'interno di questo progetto.

Il vostro modo di intendere il design è fortemente connesso al sapere artigianale.

G.Z. Avendo studiato in Svizzera ci siamo resi conto delle incredibili potenzialità del nostro territorio ed è per questo che poi, appena tornati, abbiamo voluto subito sperimentare con quello che avevamo in casa. Da qui è nata la nostra passione per l'artigianato locale. Ancora oggi ci piace collegare un luogo a una tecnica locale o a qualcosa che lo rende speciale. È un approccio, un modus operandi che applichiamo in tutti i nostri progetti. Così, raccontiamo una storia.

D.B. Il desiderio era quello di evocare le nostre origini attraverso le particolarità che contraddistinguono il nostro territorio (Venezia e dintorni). Abbiamo pensato di raccontare i segni che l'acqua alta e il tempo hanno lasciato sulla città lagunare. Quindi, al SaloneSatellite di quell'anno, abbiamo presentato la collezione Acqua alta, una serie di tessuti, diffusori di profumo e altri oggetti, realizzati interamente nel territorio veneziano da artigiani locali. La collaborazione con **De castelli** ne è un esempio: due anni fa abbiamo presentato Marea, tornando sul concetto dell'acqua veneziana; attraverso le tecniche di un'azienda vera e propria e con processi che hanno meno a che vedere con l'artigianato e con laboratori come quelli che abbiamo trovato a Murano o nei dintorni, siamo riusciti a raccontare la storia del passaggio della marea sulle superfici metalliche.

Quali sono i vantaggi e le difficoltà di lavorare in coppia?

G.Z. Lavorare in coppia non è sempre facile ma sicuramente è molto stimolante. C'è un confronto costante che per noi è fondamentale, perché quando hai un'idea è giusto capire se funziona anche per gli altri e non solo per te. Inoltre, abbiamo due personalità molto diverse, quindi è anche bello trovare il giusto compromesso. Credo che la forza del nostro lavoro sia anche quella di unire punti di vista a volte contrastanti. (riproduzione riservata)

A LATO, GIORGIA ZANELLATO E DANIELE BORTOTTO RITRATTI CON I TAVOLINI DROPS PER **DE CASTELLI**